

Allarme Amazzonia

CASO STUDIO 3

CESER BUSNELLO



Autorizzazione al taglio (AUTEF)	985/2010	Data di scadenza	27/08/2011
Licenza ambientale rurale (LAR)	1214/2010	Tipo di albero ipè	Non dichiarato
Superficie totale della proprietà	1,800.00ha	Numero di alberi ipè dichiarati nell'Unità di produzione annuale (UPA)	Non specificato
Superficie del Piano di gestione forestale sostenibile (PMFS)	1,800.00ha	Volume totale e densità di alberi ipè dichiarati nell'UPA.	7,046.16m ³ (4.26m ³ /ha)
Superficie netta autorizzata per la raccolta sotto l'egida dell'AUTEF	1,793.66ha		
Specialista (ingegnere forestale) responsabile del PMFS	Rejane Guedes de Moura e Silva		
Proprietario della tenuta	Ceser Busnello		

Autorizzazione al taglio (AUTEF)	2173/2012	Data di scadenza	08/08/2013
Licenza ambientale rurale (LAR)	2200/2012	Tipo di albero ipè	Non dichiarato
Superficie totale della proprietà	1,800.00ha	Numero di alberi ipè dichiarati nell'Unità di produzione annuale (UPA)	87
Superficie del Piano di gestione forestale sostenibile (PMFS)	1,800.00ha	Volume totale e densità di alberi ipè dichiarati nell'UPA.	570.83m ³ (0.32m ³ /ha)
Superficie netta autorizzata per la raccolta sotto l'egida dell'AUTEF	1,786.46ha		
Specialista (ingegnere forestale) responsabile del PMFS	Wanderlan Oliveira Souza		
Proprietario della tenuta	Ceser Busnello		



L'azienda esportatrice Madeireira Rancho Da Cabocla Ltda è nota per aver commerciato con legname coperto dai crediti delle tenute Fazenda Agro Santa Fé I e II. Rancho Da Cabocla ha recentemente esportato legname in Francia, Belgio, Italia e Stati Uniti, tra altri Paesi.

08/03/2008

© Greenpeace/Bandeira



Una storia di deforestazione illegale

Ceser Busnello, assassinato nell'ottobre del 2012 (secondo i media a causa di un conflitto per la terra),¹ possedeva una proprietà di 1.800 ettari, conosciuta come Fazenda Agro Santa Fé I, nel comune di Prainha, nello stato di Pará, inclusa in un Piano di Gestione Forestale Sostenibile (PMFS) approvato e valido per l'intera proprietà. Fazenda Agro Santa Fé I non era l'unica proprietà associata a Busnello.

Nel novembre del 2011, dopo che l'Istituto per il Territorio del Pará (ITERPA) aveva scoperto un titolo di proprietà falso² a nome di Busnello riferito all'azienda agricola Jatobá, (situata nel comune di Juruti, a ovest dello stato), venne condotta un'operazione congiunta sul campo con l'intervento del Segretariato Ambientale Statale (SEMA), l'Istituto di Sviluppo Forestale (IDEFLOR), la Polizia ambientale e il centro Renato Chaves per le indagini scientifiche.³

Furono sequestrati nel complesso 4.018 metri cubi di tronchi tagliati illegalmente e il PMFS, nelle mani di un individuo che affittava la proprietà da Busnello, è stato sospeso.⁴

L'ingegnere forestale che si occupò del progetto della tenuta Fazenda Agro Santa Fé I di Busnello, secondo l'AUTEF 985/2010, era Rejane Guedes de Moura, già accusata in passato di pratiche illegali. Come precedentemente denunciato da Greenpeace, nel dicembre 2006 la signora de Moura fu arrestata e condannata dalla polizia federale durante un'operazione volta a combattere il taglio illegale e reati affini nell'area di Prainha. Caso, quest'ultimo, ancora aperto presso la Corte Regionale del Pará.

La de Moura, inoltre, ha stilato il PMFS per l'azienda agricola Taperihna, all'interno della tenuta di Violeta Elizabeth Hagmann, un altro caso di taglio di legname sospetto.

Nel novembre del 2012, subito dopo la morte di Busnello, il SEMA ha sospeso l'iscrizione della tenuta Agro Santa Fé I al Registro di Produttori e Consumatori di Prodotti Forestali (CEPROF). Secondo il SEMA, la sospensione era stata imposta dopo che un'indagine della Sezione giudiziaria (CONJUR) aveva constatato un "danno irreparabile all'ambiente".⁵

Surplus di profitto

Nel novembre del 2013, il team di ricercatori di Greenpeace ha svolto un controllo a campione su alberi presenti nell'inventario forestale dell'AUTEF 985/2010 e l'AUTEF 2173/2012. Su 11 alberi controllati iscritti nell'inventario, soltanto tre erano realmente esistenti. Inoltre, la formula utilizzata per stimare il volume totale di legname nella tenuta era stata applicata in modo errato, dando così una sovrastima di 5.500 metri cubi (quasi il 14%). Questo ha portato a un surplus di crediti che furono quasi sicuramente utilizzati come copertura per lo smercio di altro legname illegale.

Procedimenti giudiziari

Le ricerche di Greenpeace hanno riscontrato che il 99,8% dei crediti generati dall'AUTEF 985/2010 ed il 70% dei crediti dell'AUTEF 2173/2012 sono stati venduti⁶ ed utilizzati per vendere legname a 24 diverse segherie, tra cui Madesa Madeireira Santarém Ltda, un'azienda di lavorazione ed esportazione di legname con una lunga storia di illegalità e mancanza di conformità alle normative.



Veduta aerea dello sfruttamento forestale nel Municipio di Uruará, nello stato del Pará.

29/03/2014
© Marizilda Cruppe / Greenpeace

Camion carichi di legname in attesa di attraversare il fiume Curuá-Una vicino Santarém, nello stato del Pará.

27/03/2014
© Marizilda Cruppe / Greenpeace



Madesa – un criminale seriale⁷

Nel 1987 Madesa ha avviato operazioni di estrazione di legno a Santarém e due anni dopo ha ricevuto la prima multa dall'Istituto Brasiliano per l'Ambiente (IBAMA).

Tra il 1990 e il 2007, è stata multata circa 25 volte per aver spedito, stoccato e venduto legname illegale, nonché aver tentato di impedire alle autorità di portare a termine dei controlli ambientali.⁸

Nel settembre del 1997, Greenpeace ha partecipato a un'ispezione guidata da IBAMA e dall'Istituto Nazionale Brasiliano per la Colonizzazione e la Riforma del Territorio (INCRA) su due delle aree di competenza del PMF dell'azienda. L'indagine ha rivelato che il taglio si svolgeva in maniera disorganizzata e predatoria.⁹

Nel luglio 2001, uno dei piani di gestione dell'azienda, che interessava circa 2.500 ettari di suolo federale, è stato chiuso – ma soltanto dopo che la ditta aveva tagliato ed esportato tutto il legname. Secondo il Pubblico Ministero di Santarém, l'azienda

aveva anche tagliato alberi senza autorizzazione su 7.500 ettari supplementari di suolo pubblico. I dirigenti sono stati dichiarati colpevoli di taglio illegale di legname, ma hanno fatto appello alla Corte Federale Regionale. Il caso è ancora aperto.¹⁰

Nel 2006, Madesa è stata multata per aver immagazzinato 2.369 metri cubi di legname sprovvisto di documentazione, poi è stata nuovamente multata nel 2007 per il trasporto di 37 metri cubi senza una licenza valida.

Nell'agosto del 2006, l'INCRA ha colto in flagranza Madesa mentre raccoglieva legname illegale all'interno del Progetto di sviluppo sostenibile (PDS) Renascer II.

Nonostante fosse suolo pubblico, Madesa sosteneva di possedere il 40% dell'area interessata e ha continuato a tagliare legno anche nel 2008, come denunciato da Greenpeace.¹¹

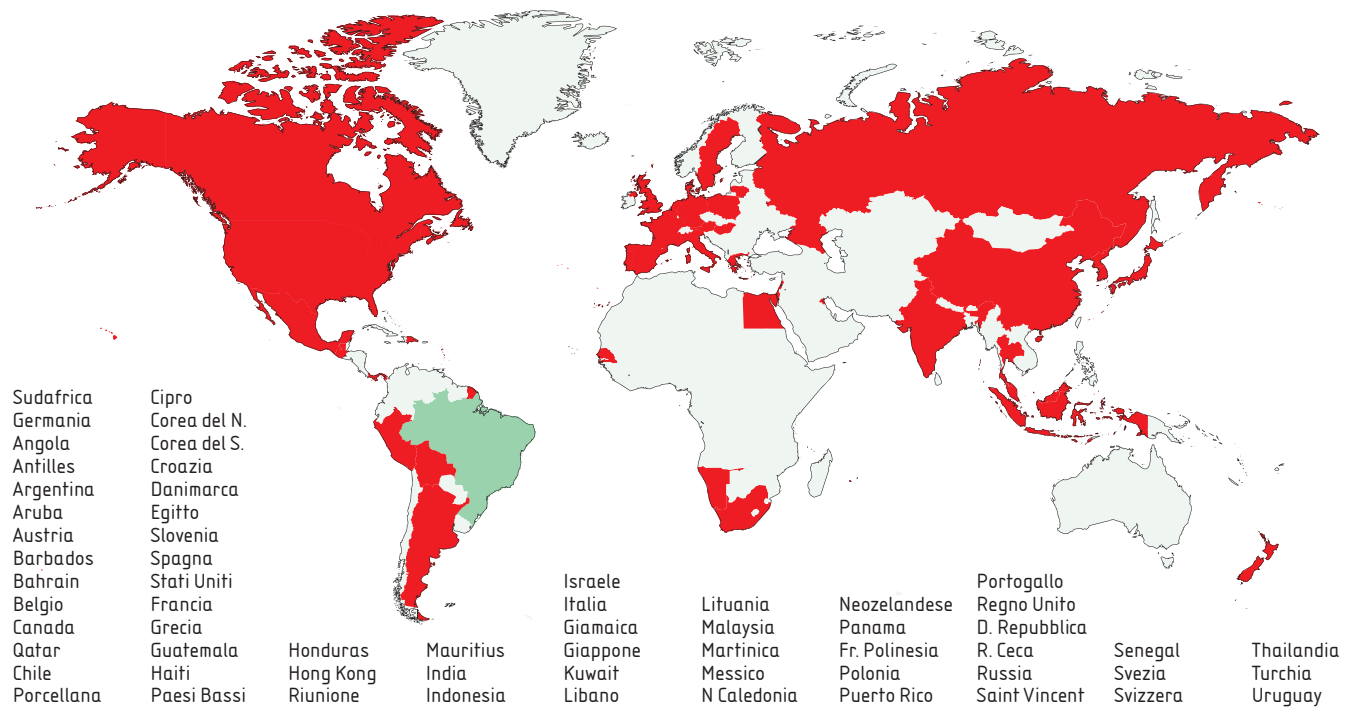
Secondo l'IBAMA,¹² Madesa è sulla lista di embargo dal 2008. Embargo che dura tutt'oggi.¹³

Clienti internazionali di legname sospetto

Dal febbraio 2013, le segherie che hanno acquistato e lavorato legname identificato come proveniente dalla tenuta Fazenda Agro Santa Fé hanno rivenduto il legname segato a non meno di 71 esportatori, tra cui: Vitória Régia Exportadora [caso studio 1] e Madesa (vedi sopra). Queste aziende, non solo esportano legname dalle proprie segherie, ma anche da molte altre segherie coinvolte.

Tra i 60 Paesi che hanno importato legname dalle aziende associate con la Fazenda Agro Santa Fé I troviamo: Germania, Argentina, Belgio, Canada, Cina, Danimarca, Spagna, Stati Uniti, Francia, Olanda, Israele, Italia, Giappone, Portogallo, Regno Unito e Turchia.

Contaminazione del mercato a nome di Agro Santa Fe I and II



Il legno illegale frodato con i crediti autorizzati per Fazenda Agro Santa Fe I e II potrebbe essere stato venduto nei Paesi qui indicati

Endnotes

- <http://g1.globo.com/pa/para/noticia/2012/10/policia-investiga-assassinato-de-empresario-em-santarem-para.html>
- <http://www.diariodopara.com.br/imprensa.php?idnot=144629>
- <http://m.oim pacto.com.br/meio-ambiente/sema-vai-leiloar-25-especies-de-madeira-apreendida-em-juruti/>
- <http://m.oim pacto.com.br/meio-ambiente/sema-vai-leiloar-25-especies-de-madeira-apreendida-em-juruti/>
- Documento 2012/32983, che include il numero Memo 74364/2012/DGFLOR
- MPF/PA, Investigation Procedure number 1.23.000.001187/2013-31
- Tutte le informazioni su Madesa sono pubblicate nel rapporto di Greenpeace del 2008: A Future for Forests <http://www.greenpeace.org/international/en/publications/reports/future-for-forests/>
- Numero di caso A.I. 303036-D,
- www.greenpeace.org/brasil/Global/brasil/report/2008/4/financiando-a-destrui-o.pdf in portoghese <http://www.greenpeace.org/international/en/publications/reports/future-for-forests/>
- Consultazioni aperte sul sito web per le tenute e le aziende in embargo
- Numero di caso A.I.-528617
- <http://portal.trf1.jus.br/portalftrf1/pagina-inicial.htm>, case number 2001.39.02.000799-0
- www.greenpeace.org/brasil/Global/brasil/report/2008/4/financiando-a-destrui-o.pdf in portoghese o in inglese su: <http://www.greenpeace.org/international/en/publications/reports/future-for-forests/>